

UNIONE COSTA ALESINA
PROVINCIA DI MESSINA

VERBALE DI DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

| | |
|--|--|
| N° 5 del Registro Data 23/05/2022 | OGGETTO : Approvazione schema del documento unico di programmazione (DUP) 2019/2021 |
|--|--|

L'anno duemilaventidue il giorno ventitré del mese di maggio alle 15,15 e segg., nella sede del Consorzio Intercomunale Valle dell'Halaesa , in seguito ad invito di convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo con l'intervento dei signori:

| NOME E COGNOME | QUALITA' | COMUNE | PRESENTE | ASSENTE |
|-----------------------|-----------------|--------------------|-----------------|----------------|
| ANGELO TUDISCA | Presidente | TUSA | X | |
| SEBASTIANO ADAMO | Componente | MOTTA D'AFFERMO | X | |
| GIUSEPPE NOBILE | Componente | CASTEL DI LUCIO | X | |
| DOMENICO RUFFINO | Componente | PETTINEO | X | |

Assiste il Segretario dell'Unione Dott. Antonio Giuseppe Nigrone.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Vista la legge 8 giugno 1990, n.142, come recepita con L.R.11 dicembre 1991, n.48;

Vista la L.R. 3 dicembre 1991, n.44;

Vista la L.R. 5 luglio 1997, n.23;

Vista la L.R. 7 settembre 1998, n.23;

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi i pareri di cui all'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n.142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della L.R.48/91 modificato dall'art. 12 della L.R n. 30 del 23.12.2000;

RITENUTA la proposta suddetta meritevole di approvazione;

VISTO l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

Con voti unanimi e favorevoli espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. Di approvare la proposta di deliberazione relativa all'oggetto che allegata al presente provvedimento forma parte integrante e sostanziale,
2. Di trasmettere copia del presente provvedimento ai Comuni di Tusa , Motta d'Affermo, Castel di Lucio e Pettineo .
3. Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva con separata ed unanime votazione.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Proposta n. 05 del 01/04/2022

Proponente: IL VICESINDACO DI TUSA

OGGETTO: Approvazione schema del documento unico di programmazione (DUP) 2019/2021.

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", recante norme relative alla predisposizione e l'approvazione del bilancio annuale di previsione, nonché alla programmazione finanziaria degli enti locali;

Visti i principi contabili pubblicati sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed in particolare il Principio contabile concernente la competenza finanziaria;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il Regolamento di Contabilità;

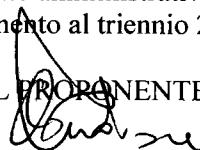
Visto lo schema del Documento Unico di Programmazione (DUP) allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Accertato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, sono stati richiesti, in merito al presente provvedimento, i pareri dei responsabili dei servizi interessati al provvedimento in ordine alla regolarità tecnica nonché il parere del Responsabile del servizio Finanziario;

si propone che il Consiglio Direttivo deliberi

1. di approvare lo schema del Documento Unico di Programmazione (DUP) così composto:
 - a) Sezione strategica, con riferimento alla durata del mandato amministrativo;
 - b) Sezione operativa parte prima e seconda, con riferimento al triennio 2019/2021;

IL PROPONENTE



PARERI PREVENTIVI

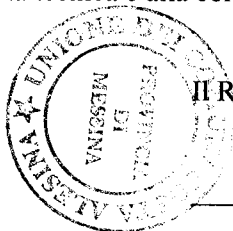
ai sensi dell'art.53 della Legge 8 Giugno 1990, n° 142 recepito dalla L.R. 11 Dicembre 1991, n°48 e s.m.i. e attestazione della copertura finanziaria

SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO DIRETTIVO N° 05 DEL 01/04/2022

OGGETTO: Approvazione schema del documento unico di programmazione (DUP) 2019/2021

Il sottoscritto Pietro Mazzeo Responsabile dell'Area Economico Finanziaria, esprime parere **FAVOREVOLE**, in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza amministrativa

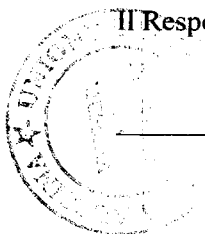
Data, 01/04/2022



Il Responsabile dell'Area Economico Finanziaria
Rag. Pietro Mazzeo

Il sottoscritto Mazzeo Pietro, Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria, ai sensi del regolamento comunale sui controlli interni, **ATTESTA**, che l'approvazione del presente provvedimento, **non comporta** riflessi diretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.
Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere **FAVOREVOLE**.

Data, 01/04/2022



Il Responsabile dell'Area Economico Finanziaria
Rag. Pietro Mazzeo

**UNIONE DEI COMUNI
COSTA ALESINA**

Documento Unico di Programmazione

2019/2021

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42", è stata l' Armonizzazione contabile è stata avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011.

Ad agosto 2014 il D.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;

ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

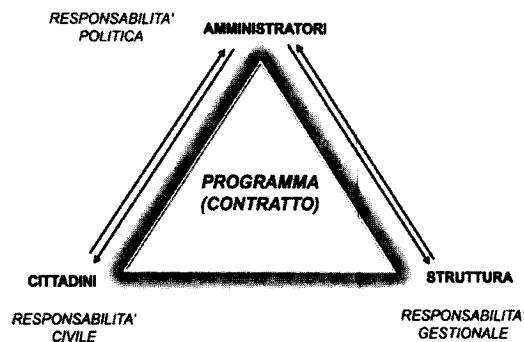
RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "armonizzazione" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti



L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto dal 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un di nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

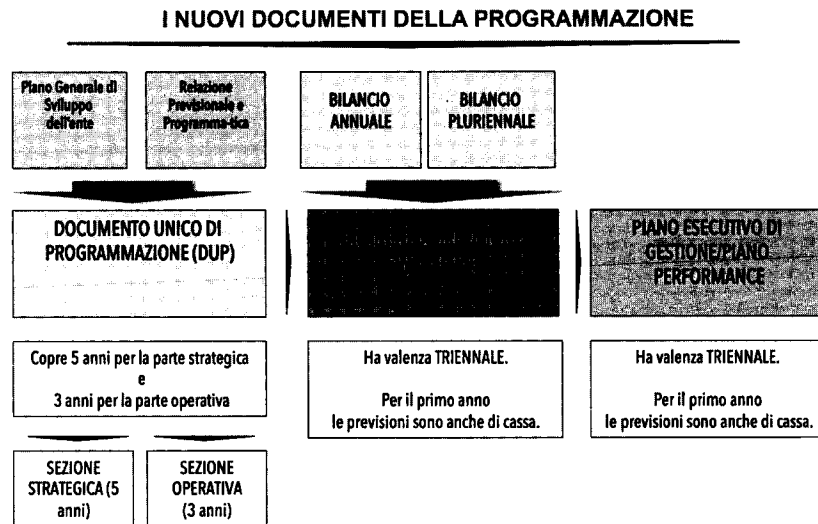
l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio –

come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;

la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *"un sogno nel cassetto"*.

I nuovi documenti di programmazione



Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa.

La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legislazione europea

Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo

2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance*

nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in*

materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in

vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in
«disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella
Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;

- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La riespansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del

3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea.

Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma e sul Programma di stabilità dell'Italia, invitando il nostro paese a:

1. **rafforzare le misure di bilancio** alla luce dell'emergere di uno scarto rispetto ai requisiti del patto di stabilità e crescita, in particolare alla regola della riduzione del debito, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico; portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni; attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali; garantire l'indipendenza e la piena operabilità dell'Ufficio parlamentare di bilancio il prima possibile;
2. **trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente**, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, soprattutto sui consumi; vagliare l'adeguamento delle accise sul diesel a quelle sulla benzina e la loro indicizzazione, eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili; sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale; perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;
3. nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire **l'efficienza della pubblica amministrazione**, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno;

potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione; monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantire l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari;

4. rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacità di gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari; continuare a promuovere e monitorare pratiche efficienti di governo societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative (banche popolari) e alle fondazioni, al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria;
5. valutare gli effetti delle riforme del **mercato del lavoro** e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessità di ulteriori interventi; adoperarsi per una piena tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori; rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese; intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia; fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani; per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il regime pilota di assistenza sociale, senza incidenza sul bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio e rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli;
6. rendere operativo il **sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola** e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premiano in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca;
7. approvare la normativa in itinere volta a **semplificare il contesto normativo** a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso l'uso degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione; in materia di servizi pubblici locali, applicare con rigore la normativa che impone di rettificare i contratti che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti in house;
8. garantire la pronta e piena operatività dell'**Autorità di regolazione dei trasporti** ; approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra.

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e

solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2018

| N. | Strategie | Obiettivi |
|----|--|---|
| 1 | Occupazione | innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni) |
| 2 | Ricerca e sviluppo | aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE |
| 3 | Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica | riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990 |
| | | 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili |
| | | aumento del 20% dell'efficienza energetica |
| 4 | Istruzione | Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% |
| | | aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria |
| 5 | Lotta alla povertà e all'emarginazione | almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno |

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2018

| Iniziative prioritarie | | Finalità |
|------------------------|--|---|
| Crescita intelligente | Agenda digitale europea | <ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione) |
| | Unione dell'innovazione | |
| | <i>Youth on the move</i> | |
| Crescita sostenibile | Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse | <ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo |
| | Una politica industriale per l'era della globalizzazione | |

| | | |
|-------------------|--|--|
| | | <ul style="list-style-type: none"> • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate. |
| Crescita solidale | Agenda per nuove competenze e nuovi lavori | <ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE |
| | Piattaforma europea contro la povertà | |

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2018. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

2.1.4 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici
- Direttiva 2014/25/UE sulle utilities
- Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

UNIONE DEI COMUNI

COSTA ALESINA

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Prima

2018 - 2020

UNIONE DEI COMUNI COSTA ALESINA

Documento Unico di Programmazione

2019/2021

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42", è stata l' Armonizzazione contabile è stata avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011.

Ad agosto 2014 il D.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;

ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

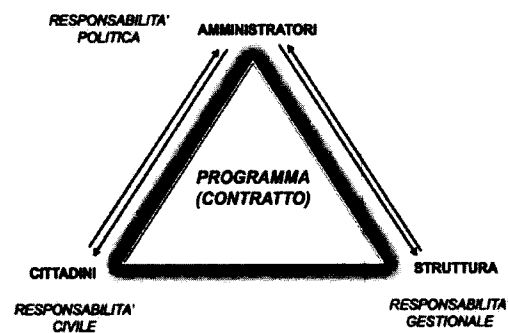
RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "armonizzazione" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti



L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto dal 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un di nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un gap culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

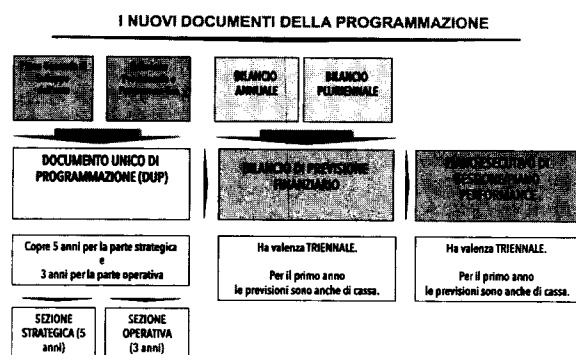
l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio –

come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;

la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *"un sogno nel cassetto"*.

I nuovi documenti di programmazione



Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa.

La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legislazione europea

Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. È maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo

2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance*

nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in*

materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in

vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in
«disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella
Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;

- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La riespansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al

3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea.

Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma e sul Programma di stabilità dell'Italia, invitando il nostro paese a:

1. **rafforzare le misure di bilancio** alla luce dell'emergere di uno scarto rispetto ai requisiti del patto di stabilità e crescita, in particolare alla regola della riduzione del debito, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico; portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni; attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali; garantire l'indipendenza e la piena operabilità dell'Ufficio parlamentare di bilancio il prima possibile;
2. **trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente**, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, soprattutto sui consumi; vagliare l'adeguamento delle accise sul diesel a quelle sulla benzina e la loro indicizzazione, eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili; sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale; perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;
3. **nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione**, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno;

potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione; monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari;

4. rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacità di gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari; continuare a promuovere e monitorare pratiche efficienti di governo societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative (banche popolari) e alle fondazioni, al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria;
5. valutare gli effetti delle riforme del **mercato del lavoro** e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessità di ulteriori interventi; adoperarsi per una piena tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori; rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese; intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia; fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani; per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il regime pilota di assistenza sociale, senza incidenza sul bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio e rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli;
6. rendere operativo il **sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola** e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premiano in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca;
7. approvare la normativa in itinere volta a **semplificare il contesto normativo** a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso l'uso degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione; in materia di servizi pubblici locali, applicare con rigore la normativa che impone di rettificare i contratti che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti in house;
8. garantire la pronta e piena operatività dell'**Autorità di regolazione dei trasporti**; approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra.

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e

solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2018

| N. | Strategie | Obiettivi |
|----|--|---|
| 1 | Occupazione | innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni) |
| 2 | Ricerca e sviluppo | aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE |
| 3 | Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica | riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990 |
| | | 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili |
| | | aumento del 20% dell'efficienza energetica |
| 4 | Istruzione | Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% |
| | | aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria |
| 5 | Lotta alla povertà e all'emarginazione | almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno |

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2018

| Iniziativa prioritaria | | Finalità |
|------------------------|--|---|
| Crescita intelligente | Agenda digitale europea | <ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione) |
| | Unione dell'innovazione | |
| | <i>Youth on the move</i> | |
| Crescita sostenibile | Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse | <ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo |
| | Una politica industriale per l'era della globalizzazione | |

| | | |
|-------------------|--|---|
| | | <ul style="list-style-type: none"> • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate. |
| Crescita solidale | Agenda per nuove competenze e nuovi lavori | <ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani |
| | Piattaforma europea contro la povertà | <ul style="list-style-type: none"> • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE |

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2018. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

2.1.4 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici
- Direttiva 2014/25/UE sulle utilities
- Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

UNIONE DEI COMUNI

COSTA ALESINA

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Prima

2018 - 2020

UNIONE DEI COMUNI COSTA ALESINA
CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA
BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

| | | | | | |
|---|--------------------------|------|------|------|------|
| Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1) | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1) | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Utilizzo avanzo di Amministrazione | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| - di cui avanzo utilizzato anticipatamente (2) | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento | previsione di cassa | 0,00 | 0,00 | | |

| TITOLO TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2018 | PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2018 | PREVISIONI DEFINITIVE | | |
|---------------------|--|---|---|------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| | | | | Previsioni dell'anno 2019 | Previsioni dell'anno 2020 | Previsioni dell'anno 2021 |
| TITOLO 1 | ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA | 0,00 | | | | |
| | | | previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 | 0,00 0,00 | 0,00 0,00 |
| TITOLO 2 | TRASFERIMENTI CORRENTI | 0,00 | | | | |
| | | | previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 | 0,00 0,00 | 0,00 0,00 |
| TITOLO 3 | ENTRATE EXTRATRIBUTARIE | 0,00 | | | | |
| | | | previsione di competenza previsione di cassa | 76.100,00 0,00 | 113.524,28 0,00 | 76.100,00 76.100,00 |
| TITOLO 4 | ENTRATE IN CONTO CAPITALE | 0,00 | | | | |
| | | | previsione di competenza previsione di cassa | 2.500,00 0,00 | 2.500,00 0,00 | 2.500,00 2.500,00 |
| TITOLO 5 | ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE | 0,00 | | | | |
| | | | previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 | 0,00 0,00 | 0,00 0,00 |
| TITOLO 6 | ACCENSIONE PRESTITI | 0,00 | | | | |
| | | | previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 | 0,00 0,00 | 0,00 0,00 |
| TITOLO 7 | ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE | 0,00 | | | | |
| | | | previsione di competenza previsione di cassa | 0,00 0,00 | 0,00 0,00 | 0,00 0,00 |

UNIONE DEI COMUNI COSTA ALESINA
CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA
BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

| TITOLO TIPOLOGIA | DENOMINAZIONE | RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2018 | PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2018 | Previsioni dell'anno | | |
|--|--|---|-----------------------------------|----------------------|------------|------------|
| | | | | 2019 | 2020 | 2021 |
| TITOLO 9 | ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO | 0,00 | | | | |
| | previsione di competenza | | 63.000,00 | 63.000,00 | | |
| | previsione di cassa | | 0,00 | 0,00 | 63.000,00 | 63.000,00 |
| TOTALE TITOLI | | 0,00 | | | | |
| | previsione di competenza | | 141.600,00 | 179.024,28 | | |
| | previsione di cassa | | 0,00 | 0,00 | 141.600,00 | 141.600,00 |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | 0,00 | | | | |
| | previsione di competenza | | 141.600,00 | 179.024,28 | | |
| | previsione di cassa | | 0,00 | 0,00 | 141.600,00 | 141.600,00 |

di cui già impegnato * 0,00 0,00 0,00

di cui fondo pluriennale vincolato 0,00 0,00
previsione di cassa 0,00 0,00 0,00

TOTALE TITOLI 0,00 previsione di competenza 141.600,00 179.024,28 141.600,00 141.600,00

di cui già impegnato * 0,00 0,00 0,00

di cui fondo pluriennale vincolato 0,00 0,00
previsione di cassa 0,00 8.000,00 0,00

TOTALE GENERALE DELLE SPESE 0,00 previsione di competenza 141.600,00 179.024,28 141.600,00 141.600,00

di cui già impegnato * 0,00 0,00 0,00

di cui fondo pluriennale vincolato 0,00 0,00
previsione di cassa 0,00 8.000,00 0,00

UNIONE DEI COMUNI COSTA ALESINA

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2019

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

| RIEPILOGO DELLE MISSIONI | DENOMINAZIONE | RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2018 | | PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2018 | PREVISIONI DELL'ANNO | | |
|--------------------------|---|--------------------------------------|------------------------------------|--------------------------------|----------------------|-----------|-----------|
| | | | | | 2019 | 2020 | 2021 |
| | DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE | 0,00 | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 1 | Servizi istituzionali e generali e di gestione | 0,00 | previsione di competenza | 43.600,00 | 95.490,79 | 43.600,00 | 43.600,00 |
| | | | di cui già impegnato * | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | | |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 8.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 4 | Istruzione e diritto allo studio | 0,00 | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | di cui già impegnato * | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | | |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 5 | Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 0,00 | previsione di competenza | 7.000,00 | 7.000,00 | 7.000,00 | 7.000,00 |
| | | | di cui già impegnato * | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | di cui fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | | |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 6 | Politiche giovanili, sport e tempo libero | 0,00 | previsione di competenza | 2.000,00 | 2.000,00 | 2.000,00 | 2.000,00 |

| | | | | | | | | |
|--------------------------|---|------|---------------------------------|---|-----------|----------|-----------|-----------|
| | | | | <i>di cui già impegnato *</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | | <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | | <i>previsione di cassa</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 7 | Turismo | 0,00 | previsione di competenza | | 18.000,00 | 3.533,49 | 18.000,00 | 18.000,00 |
| | | | | <i>di cui già impegnato *</i> | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | | <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | | <i>previsione di cassa</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 8 | Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 0,00 | previsione di competenza | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | | <i>di cui già impegnato *</i> | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | | <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | | <i>previsione di cassa</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 9 | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 0,00 | previsione di competenza | | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 | 6.000,00 |
| | | | | <i>di cui già impegnato *</i> | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | | <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | | <i>previsione di cassa</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

UNIONE DEI COMUNI COSTA ALESINA

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2019

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

| RIEPILOGO DELLE MISSIONI | DENOMINAZIONE | RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2018 | PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2018 | PREVISIONI DELL'ANNO | | |
|---------------------------|--|--------------------------------------|---|----------------------|----------|----------|
| | | | | 2019 | 2020 | 2021 |
| TOTALE MISSIONE 10 | Trasporti e diritto alla mobilità | 0,00 | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | <i>di cui già impegnato *</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 11 | Soccorso civile | 0,00 | previsione di competenza | 2.000,00 | 2.000,00 | 2.000,00 |
| | | | <i>di cui già impegnato *</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 12 | Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 0,00 | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | <i>di cui già impegnato *</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 50 | Debito pubblico | 0,00 | previsione di competenza | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | <i>di cui già impegnato *</i> | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | | |
|------------------------------------|--------------------------------|---|---------------------------------|-------------------|-------------------|
| | | | | | 0,00 |
| | | <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | |
| | | previsione di cassa | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONE 99 | Servizi per conto terzi | 0,00 | previsione di competenza | 63.000,00 | 63.000,00 |
| | | | | | 63.000,00 |
| | | <i>di cui già impegnato *</i> | | 0,00 | 0,00 |
| | | <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | |
| | | previsione di cassa | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE MISSIONI | | 0,00 | previsione di competenza | 141.600,00 | 179.024,28 |
| | | | | | 141.600,00 |
| | | <i>di cui già impegnato *</i> | | 0,00 | 0,00 |
| | | <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | |
| | | previsione di cassa | 0,00 | 8.000,00 | 0,00 |
| TOTALE GENERALE DELLE SPESE | | 0,00 | previsione di competenza | 141.600,00 | 179.024,28 |
| | | | | | 141.600,00 |
| | | <i>di cui già impegnato *</i> | | 0,00 | 0,00 |
| | | <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> | 0,00 | 0,00 | |
| | | previsione di cassa | 0,00 | 8.000,00 | 0,00 |

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

| 1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018: | | |
|---|--|------------------|
| + | Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018 | 46.602,10 |
| + | Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018 | 0,00 |
| + | Entrate già accertate nell'esercizio 2018 | 10.844,81 |
| - | Uscite già impegnate nell'esercizio 2018 | 31.539,91 |
| - | Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2018 | 0,00 |
| + | Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2018 | 0,00 |
| + | Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2018 | 17.322,80 |
| = | Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2019 | 43.229,80 |
| + | Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018 | 181.655,19 |
| - | Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018 | 160.960,09 |
| - | Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018 | 0,00 |
| + | Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2018 | 0,00 |
| + | Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018 | 0,00 |
| - | Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018 | 0,00 |
| = | A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 | 63.924,90 |
| 2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 : | | |
| Parte accantonata | | |
| | Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 esercizio precedente | 0,00 |
| | Fondo anticipazioni liquidità | 0,00 |
| | Fondo perdite società partecipate | 0,00 |
| | Fondo contenzioso | 0,00 |
| | Altri accantonamenti | 0,00 |
| | B) Totale parte accantonata | 0,00 |
| Parte vincolata | | |
| | Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili | 0,00 |
| | Vincoli derivanti da trasferimenti | 0,00 |
| | Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui | 0,00 |
| | Vincoli formalmente attribuiti dall'ente | 0,00 |
| | Altri vincoli | 0,00 |
| | C) Totale parte vincolata | 0,00 |
| Parte destinata agli investimenti | | 0,00 |
| | D) Totale destinata agli investimenti | 0,00 |
| | E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) | 63.924,90 |
| Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio 2019 (5) | | |
| 3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 (6) : | | |

Utilizzo quota vincolata

Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

| |

Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti

| 0,00 |

Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui

| 0,00 |

Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente

| 0,00 |

Utilizzo altri vincoli

| 0,00 |

Totale utilizzo avanzo di| **0,00** |

UNIONE DEI COMUNI COSTA ALESINA

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali

| PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI | | | | |
|--|-----|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20200 | | COMPETENZA ANNO 2019 | COMPETENZA ANNO 2020 | COMPETENZA ANNO 2021 |
| 1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) | (+) | 0,00 | | |
| | | | 0,00 | 0,00 |
| 2) Trasferimenti correnti (Titolo II) | (+) | 0,00 | | |
| | | | 76.100,00 | 113.524,28 |
| 3) Entrate extratributarie (Titolo III) | (+) | 0,00 | | |
| | | | 2.500,00 | 2.500,00 |
| TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI | | 0,00 | 78.600,00 | 116.024,28 |
| SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI | | | | |
| Livello massimo di spesa annuale (1): | (+) | 0,00 | 7.860,00 | 11.602,43 |
| Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2) | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Contributi erariali in c/interessi su mutui | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Ammontare disponibile per nuovi interessi | | 0,00 | 7.860,00 | 11.602,43 |
| TOTALE DEBITO CONTRATTO | | | | |
| Debito contratto al 31/12/esercizio precedente | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Debito autorizzato nell'esercizio in corso | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE DEBITO DELL'ENTE | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| DEBITO POTENZIALE | | | | |
| Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Garanzie che concorrono al limite di indebitamento | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL)

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

PREVISIONI DI COMPETENZA 2019

| TOTALI MACROAGGREGATI DI SPESA | | Previsioni dell'anno 2019 | | Previsioni dell'anno 2020 | | Previsioni dell'anno 2021 | |
|--------------------------------|--|---------------------------|-------------------------------|---------------------------|-------------------------------|---------------------------|-------------------------------|
| | | Totale | - di cui spese non ricorrenti | Totale | - di cui spese non ricorrenti | Totale | - di cui spese non ricorrenti |
| | TITOLO 1 - Spese correnti | | | | | | |
| 101 | Redditi da lavoro dipendente | 2.000,00 | 0,00 | 9.500,00 | 0,00 | 9.500,00 | 0,00 |
| 102 | Imposte e tasse a carico dell'ente | 2.000,00 | 0,00 | 2.000,00 | 0,00 | 2.000,00 | 0,00 |
| 103 | Acquisto di beni e servizi | 44.333,49 | 0,00 | 58.800,00 | 0,00 | 58.800,00 | 0,00 |
| 104 | Trasferimenti correnti | 66.190,79 | 0,00 | 2.200,00 | 0,00 | 2.200,00 | 0,00 |
| 109 | Rimborsi e poste correttive delle entrate | 0,00 | 0,00 | 4.600,00 | 0,00 | 4.600,00 | 0,00 |
| 110 | Altre spese correnti | 1.500,00 | 0,00 | 1.500,00 | 0,00 | 1.500,00 | 0,00 |
| | TOTALE TITOLO 1 | 116.024,28 | 0,00 | 78.600,00 | 0,00 | 78.600,00 | 0,00 |
| | TITOLO 2 - Spese in conto capitale | | | | | | |
| 202 | Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | TOTALE TITOLO 2 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | TITOLO 4 - Rimborso Prestiti | | | | | | |
| 403 | Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | TOTALE TITOLO 4 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro | | | | | | |
| 701 | Uscite per partite di giro | 48.000,00 | 0,00 | 48.000,00 | 0,00 | 48.000,00 | 0,00 |
| 702 | Uscite per conto terzi | 15.000,00 | 0,00 | 15.000,00 | 0,00 | 15.000,00 | 0,00 |
| | TOTALE TITOLO 7 | 63.000,00 | 0,00 | 63.000,00 | 0,00 | 63.000,00 | 0,00 |
| | TOTALE | 179.024,28 | 0,00 | 141.600,00 | 0,00 | 141.600,00 | 0,00 |

UNIONE DEI COMUNI COSTA ALESINA

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO TRIENNIO 2019 - 2021

| ENTRATE | CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019 | COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019 | 2020 | 2021 | SPESE | CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019 | COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019 | 2020 | 2021 |
|---|---|--|------------|------------|--|---|--|------------|------------|
| Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio | 0,00 | | | | | | | | |
| Utilizzo avanzo presunto di amministrazione | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | Disavanzo di amministrazione | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | | | |
| Fondo pluriennale vincolato | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | | | |
| Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | Titolo 1 - Spese correnti | 8.000,00 | 116.024,28 | 78.600,00 | 78.600,00 |
| | | | | | - di cui fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 2 - Trasferimenti correnti | 0,00 | 113.524,28 | 76.100,00 | 76.100,00 | | | | | |
| Titolo 3 - Entrate extratributarie | 0,00 | 2.500,00 | 2.500,00 | 2.500,00 | | | | | |
| Titolo 4 - Entrate in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | Titolo 2 - Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | | | - di cui fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | | | - di cui fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale entrate finali..... | 0,00 | 116.024,28 | 78.600,00 | 78.600,00 | Totale spese finali..... | 8.000,00 | 116.024,28 | 78.600,00 | 78.600,00 |
| Titolo 6 - Accensione di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | Titolo 4 - Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | | | di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | modifiche e rifinanziamenti) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro | 0,00 | 63.000,00 | 63.000,00 | 63.000,00 | Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 63.000,00 | 63.000,00 | 63.000,00 |
| Totale | 0,00 | 179.024,28 | 141.600,00 | 141.600,00 | Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro | 0,00 | 63.000,00 | 63.000,00 | 63.000,00 |
| TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE | 0,00 | 179.024,28 | 141.600,00 | 141.600,00 | Totale | 8.000,00 | 179.024,28 | 141.600,00 | 141.600,00 |
| TOTALE COMPLESSIVO SPESE | | | | | TOTALE COMPLESSIVO SPESE | 8.000,00 | 179.024,28 | 141.600,00 | 141.600,00 |
| Fondo di cassa finale presunto | -8.000,00 | | | | | | | | |

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
 (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

| EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 | | COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019 | COMPETENZA ANNO 2020 | COMPETENZA ANNO 2021 |
|--|------------|--|-------------------------|-------------------------|
| A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica | (+) | 113.524,28 | 76.100,00 | 76.100,00 |
| D) Titolo 3 - Entrate extratributarie | (+) | 2.500,00 | 2.500,00 | 2.500,00 |
| E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾ | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato | (+) | 116.024,28 | 78.600,00 | 78.600,00 |
| H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾ | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione) | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾ | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5) | (-) | 116.024,28 | 78.600,00 | 78.600,00 |
| I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾ | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾ | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4) | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2) | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾ | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| (N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M) | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione E-Government - Solo Enti locali - "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione delle intese regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere..

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

3) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

UNIONE DEI COMUNI COSTA ALESINA

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

(almeno al IV livello)

| CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI | DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI | PREVISIONI 2019 | |
|------------------------------|--|-------------------|-------------|
| | | COMPETENZA | CASSA |
| E.1.00.00.00.000 | ENTRATE | | |
| E.1.00.00.00.000 | Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 0,00 | 0,00 |
| E.1.01.00.00.000 | Tributi | 0,00 | 0,00 |
| E.1.01.01.00.000 | Imposte, tasse e proventi assimilati | 0,00 | 0,00 |
| E.1.01.01.99.000 | Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. | 0,00 | 0,00 |
| E.1.01.01.99.001 | Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione | 0,00 | 0,00 |
| E.1.01.01.99.002 | Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito di attività di verifica e controllo | 0,00 | 0,00 |
| E.2.00.00.00.000 | Trasferimenti correnti | 113.524,28 | 0,00 |
| E.2.01.00.00.000 | Trasferimenti correnti | 113.524,28 | 0,00 |
| E.2.01.01.00.000 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche | 113.524,28 | 0,00 |
| E.2.01.01.01.000 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali | 10.000,00 | 0,00 |
| E.2.01.01.01.001 | Trasferimenti correnti da Ministeri | 10.000,00 | 0,00 |
| E.2.01.01.02.000 | Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali | 103.524,28 | 0,00 |
| E.2.01.01.02.001 | Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome | 88.524,28 | 0,00 |
| E.2.01.01.02.002 | Trasferimenti correnti da Province | 0,00 | 0,00 |
| E.2.01.01.02.003 | Trasferimenti correnti da Comuni | 15.000,00 | 0,00 |
| E.3.00.00.00.000 | Entrate extratributarie | 2.500,00 | 0,00 |
| E.3.01.00.00.000 | Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni | 2.000,00 | 0,00 |
| E.3.01.02.00.000 | Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi | 1.000,00 | 0,00 |
| E.3.01.02.01.000 | Entrate dalla vendita di servizi | 1.000,00 | 0,00 |
| E.3.01.02.01.032 | Proventi da diritti di segreteria e rogito | 1.000,00 | 0,00 |
| E.3.01.03.00.000 | Proventi derivanti dalla gestione dei beni | 1.000,00 | 0,00 |
| E.3.01.03.01.000 | Canoni e concessioni e diritti reali di godimento | 1.000,00 | 0,00 |
| E.3.01.03.01.003 | Proventi da concessioni su beni | 1.000,00 | 0,00 |
| E.3.03.00.00.000 | Interessi attivi | 500,00 | 0,00 |
| E.3.03.03.00.000 | Altri interessi attivi | 500,00 | 0,00 |
| E.3.03.03.04.000 | Interessi attivi da depositi bancari o postali | 500,00 | 0,00 |
| E.3.03.03.04.001 | Interessi attivi da depositi bancari o postali | 500,00 | 0,00 |
| E.4.00.00.00.000 | Entrate in conto capitale | 0,00 | 0,00 |
| E.4.02.00.00.000 | Contributi agli investimenti | 0,00 | 0,00 |
| E.4.02.01.00.000 | Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche | 0,00 | 0,00 |
| E.4.02.01.02.000 | Contributi agli investimenti da Amministrazioni Locali | 0,00 | 0,00 |
| E.4.02.01.02.001 | Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome | 0,00 | 0,00 |
| E.4.02.01.02.003 | Contributi agli investimenti da Comuni | 0,00 | 0,00 |
| E.4.05.00.00.000 | Altre entrate in conto capitale | 0,00 | 0,00 |
| E.4.05.01.00.000 | Permessi di costruire | 0,00 | 0,00 |
| E.4.05.01.01.000 | Permessi di costruire | 0,00 | 0,00 |
| E.4.05.01.01.001 | Permessi di costruire | 0,00 | 0,00 |
| E.5.00.00.00.000 | Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 |
| E.5.02.00.00.000 | Riscossione crediti di breve termine | 0,00 | 0,00 |
| E.5.02.01.00.000 | Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche | 0,00 | 0,00 |

UNIONE DEI COMUNI COSTA ALESINA

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

(almeno al IV livello)

| CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI | DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI | PREVISIONI 2019 | |
|------------------------------|--|-------------------|-----------------|
| | | COMPETENZA | CASSA |
| E.5.02.01.02.000 | Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali | 0,00 | 0,00 |
| E.5.02.01.02.001 | Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Regioni e province autonome | 0,00 | 0,00 |
| E.6.00.00.00.000 | Accensione Prestiti | 0,00 | 0,00 |
| E.6.03.00.00.000 | Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine | 0,00 | 0,00 |
| E.6.03.01.00.000 | Finanziamenti a medio lungo termine | 0,00 | 0,00 |
| E.6.03.01.04.000 | Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Imprese | 0,00 | 0,00 |
| E.6.03.01.04.003 | Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti - SPA | 0,00 | 0,00 |
| E.7.00.00.00.000 | Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 |
| E.7.01.00.00.000 | Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 |
| E.7.01.01.00.000 | Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 |
| E.7.01.01.01.000 | Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 |
| E.7.01.01.01.001 | Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 0,00 | 0,00 |
| E.9.00.00.00.000 | Entrate per conto terzi e partite di giro | 63.000,00 | 0,00 |
| E.9.01.00.00.000 | Entrate per partite di giro | 48.000,00 | 0,00 |
| E.9.01.02.00.000 | Ritenute su redditi da lavoro dipendente | 45.000,00 | 0,00 |
| E.9.01.02.01.000 | Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi | 40.000,00 | 0,00 |
| E.9.01.02.01.001 | Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi | 40.000,00 | 0,00 |
| E.9.01.02.02.000 | Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi | 5.000,00 | 0,00 |
| E.9.01.02.02.001 | Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi | 5.000,00 | 0,00 |
| E.9.01.02.99.000 | Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi | 0,00 | 0,00 |
| E.9.01.02.99.999 | Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi | 0,00 | 0,00 |
| E.9.01.99.00.000 | Altre entrate per partite di giro | 3.000,00 | 0,00 |
| E.9.01.99.03.000 | Rimborso di fondi economici e carte aziendali | 3.000,00 | 0,00 |
| E.9.01.99.03.001 | Rimborso di fondi economici e carte aziendali | 3.000,00 | 0,00 |
| E.9.02.00.00.000 | Entrate per conto terzi | 15.000,00 | 0,00 |
| E.9.02.03.00.000 | Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi | 0,00 | 0,00 |
| E.9.02.03.02.000 | Trasferimenti da Imprese per operazioni conto terzi | 0,00 | 0,00 |
| E.9.02.03.02.999 | Trasferimenti da altre imprese per operazioni conto terzi | 0,00 | 0,00 |
| E.9.02.04.00.000 | Depositi di/presso terzi | 15.000,00 | 0,00 |
| E.9.02.04.01.000 | Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi | 15.000,00 | 0,00 |
| E.9.02.04.01.001 | Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi | 15.000,00 | 0,00 |
| U.1.00.00.00.000 | SPESE | | |
| U.1.01.00.00.000 | Spese correnti | 116.024,28 | 8.000,00 |
| U.1.01.00.00.000 | Redditi da lavoro dipendente | 2.000,00 | 0,00 |
| U.1.01.01.00.000 | Retribuzioni lorde | 2.000,00 | 0,00 |
| U.1.01.01.01.000 | Retribuzioni in denaro | 2.000,00 | 0,00 |
| U.1.01.01.01.002 | Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato | 1.500,00 | 0,00 |
| U.1.01.01.01.004 | indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato | 500,00 | 0,00 |
| U.1.01.02.00.000 | Contributi sociali a carico dell'ente | 0,00 | 0,00 |
| U.1.01.02.01.000 | Contributi sociali effettivi a carico dell'ente | 0,00 | 0,00 |

UNIONE DEI COMUNI COSTA ALESINA

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

(almeno al IV livello)

| CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI | DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI | PREVISIONI 2019 | |
|------------------------------|---|------------------|-----------------|
| | | COMPETENZA | CASSA |
| U.1.01.02.01.001 | Contributi obbligatori per il personale | 0,00 | 0,00 |
| U.1.01.02.01.002 | Contributi previdenza complementare | 0,00 | 0,00 |
| U.1.02.00.00.000 | Imposte e tasse a carico dell'ente | 2.000,00 | 0,00 |
| U.1.02.01.00.000 | Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente | 2.000,00 | 0,00 |
| U.1.02.01.01.000 | Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) | 500,00 | 0,00 |
| U.1.02.01.01.001 | Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) | 500,00 | 0,00 |
| U.1.02.01.02.000 | Imposta di registro e di bollo | 1.500,00 | 0,00 |
| U.1.02.01.02.001 | Imposta di registro e di bollo | 1.500,00 | 0,00 |
| U.1.02.01.99.000 | Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c. | 0,00 | 0,00 |
| U.1.02.01.99.999 | Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c. | 0,00 | 0,00 |
| U.1.03.00.00.000 | Acquisto di beni e servizi | 44.333,49 | 8.000,00 |
| U.1.03.01.00.000 | Acquisto di beni | 4.333,49 | 0,00 |
| U.1.03.01.02.000 | Altri beni di consumo | 4.333,49 | 0,00 |
| U.1.03.01.02.001 | Carta, cancelleria e stampati | 1.800,00 | 0,00 |
| U.1.03.01.02.999 | Altri beni e materiali di consumo n.a.c. | 2.533,49 | 0,00 |
| U.1.03.02.00.000 | Acquisto di servizi | 40.000,00 | 8.000,00 |
| U.1.03.02.01.000 | Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione | 0,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.01.001 | Organi istituzionali dell'amministrazione - indennità | 0,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.01.002 | Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi | 0,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.01.008 | Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione | 0,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.02.000 | Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta | 0,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.02.002 | indennità di missione e di trasferta | 0,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.04.000 | Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente | 1.500,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.04.999 | Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c. | 1.500,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.09.000 | Manutenzione ordinaria e riparazioni | 6.000,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.09.008 | Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili | 6.000,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.10.000 | Consulenze | 0,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.10.001 | Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza | 0,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.11.000 | Prestazioni professionali e specialistiche | 8.000,00 | 8.000,00 |
| U.1.03.02.11.006 | Patrocinio legale | 0,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.11.999 | Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c. | 8.000,00 | 8.000,00 |
| U.1.03.02.16.000 | Servizi amministrativi | 0,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.16.002 | Spese postali | 0,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.17.000 | Servizi finanziari | 2.000,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.17.002 | | 2.000,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.19.000 | Servizi informatici e di telecomunicazioni | 5.000,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.19.001 | Gestione e manutenzione applicazioni | 5.000,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.99.000 | Altri servizi | 17.500,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.99.005 | Spese per commissioni e comitati dell'Ente | 2.000,00 | 0,00 |
| U.1.03.02.99.999 | Altri servizi diversi n.a.c. | 15.500,00 | 0,00 |
| U.1.04.00.00.000 | Trasferimenti correnti | 66.190,79 | 0,00 |
| U.1.04.01.00.000 | Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche | 64.190,79 | 0,00 |

UNIONE DEI COMUNI COSTA ALESINA

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

(almeno al IV livello)

| CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI | DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI | PREVISIONI 2019 | |
|------------------------------|---|------------------|-------------|
| | | COMPETENZA | CASSA |
| U.1.04.01.02.000 | Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali | 64.190,79 | 0,00 |
| U.1.04.01.02.003 | Trasferimenti correnti a Comuni | 63.990,79 | 0,00 |
| U.1.04.01.02.999 | Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali n.a.c. | 200,00 | 0,00 |
| U.1.04.02.00.000 | Trasferimenti correnti a Famiglie | 2.000,00 | 0,00 |
| U.1.04.02.05.000 | Altri trasferimenti a famiglie | 2.000,00 | 0,00 |
| U.1.04.02.05.999 | Altri trasferimenti a famiglie n.a.c. | 2.000,00 | 0,00 |
| U.1.04.04.00.000 | Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private | 0,00 | 0,00 |
| U.1.04.04.01.000 | Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private | 0,00 | 0,00 |
| U.1.04.04.01.001 | Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private | 0,00 | 0,00 |
| U.1.09.00.00.000 | Rimborsi e poste correttive delle entrate | 0,00 | 0,00 |
| U.1.09.01.00.000 | Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...) | 0,00 | 0,00 |
| U.1.09.01.01.000 | Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...) | 0,00 | 0,00 |
| U.1.09.01.01.001 | Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...) | 0,00 | 0,00 |
| U.1.10.00.00.000 | Altre spese correnti | 1.500,00 | 0,00 |
| U.1.10.01.00.000 | Fondi di riserva e altri accantonamenti | 1.500,00 | 0,00 |
| U.1.10.01.01.000 | Fondo di riserva | 1.500,00 | 0,00 |
| U.1.10.01.01.001 | Fondi di riserva | 1.500,00 | 0,00 |
| U.2.00.00.00.000 | Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 |
| U.2.02.00.00.000 | Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni | 0,00 | 0,00 |
| U.2.02.01.00.000 | Beni materiali | 0,00 | 0,00 |
| U.2.02.01.03.000 | Mobili e arredi | 0,00 | 0,00 |
| U.2.02.01.03.999 | Mobili e arredi n.a.c. | 0,00 | 0,00 |
| U.2.02.01.09.000 | Beni immobili | 0,00 | 0,00 |
| U.2.02.01.09.010 | Infrastrutture idrauliche | 0,00 | 0,00 |
| U.2.02.01.09.012 | Infrastrutture stradali | 0,00 | 0,00 |
| U.2.02.01.09.999 | Beni immobili n.a.c. | 0,00 | 0,00 |
| U.2.02.01.10.000 | Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico | 0,00 | 0,00 |
| U.2.02.02.00.000 | Terreni e beni materiali non prodotti | 0,00 | 0,00 |
| U.2.02.02.01.000 | Terreni | 0,00 | 0,00 |
| U.4.00.00.00.000 | Rimborso Prestiti | 0,00 | 0,00 |
| U.4.03.00.00.000 | Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine | 0,00 | 0,00 |
| U.4.03.01.00.000 | Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine | 0,00 | 0,00 |
| U.4.03.01.04.000 | Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Imprese | 0,00 | 0,00 |
| U.4.03.01.04.003 | Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Cassa Depositi e Prestiti - Gestione CDP SPA | 0,00 | 0,00 |
| U.7.00.00.00.000 | Uscite per conto terzi e partite di giro | 63.000,00 | 0,00 |
| U.7.01.00.00.000 | Uscite per partite di giro | 48.000,00 | 0,00 |
| U.7.01.03.00.000 | Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo | 45.000,00 | 0,00 |
| U.7.01.03.01.000 | Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi | 40.000,00 | 0,00 |
| U.7.01.03.01.001 | Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi | 40.000,00 | 0,00 |
| U.7.01.03.02.000 | Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi | 5.000,00 | 0,00 |
| U.7.01.03.02.001 | Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi | 5.000,00 | 0,00 |

UNIONE DEI COMUNI COSTA ALESINA

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

ELENCO DELLE PREVISIONI ANNUALI DI COMPETENZA E DI CASSA SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI

(almeno al IV livello)

| CODIFICA DEL PIANO DEI CONTI | DENOMINAZIONE VOCE del PIANO DEI CONTI | PREVISIONI 2019 | |
|------------------------------|---|------------------|-------------|
| | | COMPETENZA | CASSA |
| U.7.01.03.99.000 | Altri versamenti di ritenute al personale con contratto di lavoro autonomo per conto di terzi | 0,00 | 0,00 |
| U.7.01.03.99.999 | Altri versamenti di ritenute al personale con contratto di lavoro autonomo per conto di terzi | 0,00 | 0,00 |
| U.7.01.99.00.000 | Altre uscite per partite di giro | 3.000,00 | 0,00 |
| U.7.01.99.03.000 | Costituzione fondi economali e carte aziendali | 3.000,00 | 0,00 |
| U.7.01.99.03.001 | Costituzione fondi economali e carte aziendali | 3.000,00 | 0,00 |
| U.7.02.00.00.000 | Uscite per conto terzi | 15.000,00 | 0,00 |
| U.7.02.04.00.000 | Depositi di/presso terzi | 15.000,00 | 0,00 |
| U.7.02.04.02.000 | Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi | 15.000,00 | 0,00 |
| U.7.02.04.02.001 | Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi | 15.000,00 | 0,00 |
| U.7.02.99.00.000 | Altre uscite per conto terzi | 0,00 | 0,00 |
| U.7.02.99.99.000 | Altre uscite per conto terzi n.a.c. | 0,00 | 0,00 |
| U.7.02.99.99.999 | Altre uscite per conto terzi n.a.c. | 0,00 | 0,00 |

Il presente verbale, dopo la lettura , si sottoscrive per conferma.

IL COMPONENTE ANZIANO
F.to Adamo

IL PRESIDENTE
F.to Tudisca

IL SEGRETARIO
F.to Nigrone

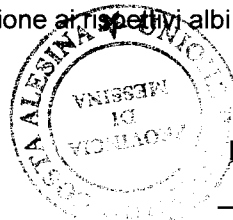
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

VERBA

Il sottoscritto Segretario dell'Unione Costa Alesina certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dell'Unione Costa Alesina il 25-05-2022

Inoltre, viene trasmessa ai Comuni aderenti per la pubblicazione ai rispettivi albi pretori

Li, 23-05-2022



Il Segretario dell'Unione

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

È stata resa immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R: 3/12/1991 n. 44;

- È divenuta esecutiva il _____, decorsi dieci giorni dalla data di pubblicazione all'albo dell' UNIONE COSTA ALESINA.

Li, 23-05-2022



Il Segretario dell'Unione

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio dell' UNIONE COSTA ALESINA per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____, come previsto dall'art. 11 L.R. n. 44/91, giusta attestazione del messo comunale.

Li, _____

Il Segretario dell'Unione
